Mercoledì 28 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 232.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pei Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGLI AMICI
della « PATRIA DEL FRIULI »

Da ogni parte ci vengono eccitamenti a parlare; da parecchi Collegi i cosiddetti *grandi Elettori* vorrebbero che il Giornale li incoraggiasse nell'opera loro, sinora riguardosa e quasi latente.

Ebbene, signori, noi vi ripetiamo di essere pronti ad assecondare ogni proposta onesta ed onorevole. Ma l'etichetta esige che sia prima pubblicato il *Decreto di scioglimento*, e stabilito il giorno pei *Comizi*.

Quindi, nemmeno oggi, entreremo in materia. Ma per accontentare gli impazienti, diremo due parole sui criterii speciali per le prossime elezioni politiche in Friuli; almeno que' criterii, cui noi seguiremo nell'aiutare *grandi Elettori* e *Comitati*.

Il Giornale considerasi già come un *grande Elettore*; ma, pel la riuscita delle proprie idee, abbisogna della cooperazione di altri.

Ecco, dunque, in brevi parole quanto noi riteniamo opportuno ed utile nella presente contingenza.

Intanto noi escludiamo assolutamente, come abbiamo detto e ridetto più volte, che tra noi s'abbia ad esigere soverchio rigorismo di *colorito politico*, forse col pericolo di *peggiorare*, anzichè *migliorare* la *Deputazione friulana*. Altri segua pur il sistema della intransigenza partigiana; noi no.

Il ritorno al Collegio uninominale suggerisce la preferenza de' *Candidati locali*, o almeno quasi casalinghi; e *crediamo che*, pel maggior numero de' *Collegi* friulani, si seguirà questo sistema.

Parlasi di *ambizioni nuove* che vorrebbero sostituirsi a Deputati provetti; parlasi di redivive ambizioni, sempre ricorrenti alla prova, e che questa volta sperano nel riformato meccanismo elettorale. Or, a questo proposito, non possiamo dire altro, se non che converrà maturamente ponderare le *qualità personali* di questi aspiranti, e raffrontarle con quelle che già determinarono in passato *preferenze*, le quali così di leggeri non si dovrebbero confessare sbagliate. Dunque, se ci sarà in qualche Collegio gara di vecchie e novelle ambizioni, sarà necessaria parola franca e sincera, dacchè non si fanno complimenti, quando c'è di mezzo un interesse così grave, quale deve ritenersi in tutta Italia la scelta dei Rappresentanti della Nazione.

Considerando le aspirazioni del maggior numero degli Elettori friulani, e considerati anche certi elementi di cui il Paese può disporre, ricordiamo oggi quanto dicemmo le tante volte in passato, cioè la convenienza di *escludere*, avendone già tre onorevoli, altre *Candidature d'importazione*. E riguardo alle *tre* (sebbene sia probabile che una scompaja) ci sarebbe impossibile, nemmeno col Collegio uninominale, coprire oggi d'oblio il tanto bene che se ne disse, allorquando ci furon proposte ed accettate le abbiamo. Che se di quelle Candidature il Friuli già si chiamò onorato, soltanto per circostanze straordinarie che si imponessero, cioè nello scopo di *immegliare* d'assai la *Deputazione friulana*, si potrebbe, da parte nostra, dimenticarle. Ma *importazioni nuove*, sia pur di Italiani regionali, non saremo noi a consigliare.

C'è tempo a pensarci; però, quantunque riteniamo che la maggior cura, questa volta, sarà per il più acconcio *collocamento* di Deputati già trovatisi insieme con lo *scrutinio di lista*, prevediamo che eziandio in Friuli si avrà una parvenza di lotta, con risultati sino da oggi prevedibili, e tali da non produrre molte *novità*.

Oggi facciamo punto. Quando sarà cominciato il periodo ufficiale, e parleremo noi ed accetteremo avvisi e consigli dai nostri amici. G.

Uno sfregio alla statua di Guglielmo I a Metz.

Narra il *Matin*, che pochi giorni prima dell'inaugurazione della statua di Guglielmo I a Metz, si avvertì un odore poco o punto piacevole che usciva di sotto la tela ond'era coperto il monumento.

Il sindaco accorse, in compagnia di altri funzionari e si verificò che l'odore proveniva da certa materia, la quale era stata ammassata in un vecchio cappellaccio, collocato sul capo dell'Imperatore.

La statua teneva inoltre in mano un sacchetto rotondo, pregno della materia ridetta. E con questa stessa materia era stata tracciata su un cartello questa scritta: « Coi nostri cinque miliardi, che cosa ci chiedi ancora, vecchio babbeo? »

Si chiamarono pompieri e pompe e si fece ogni sforzo per lavare il vecchio Imperatore, e da quella via cercare di scoprire qualche indizio su chi avesse fatto il tiro; ma inutilmente.

Conflitto fra malandrini e la forza pubblica

Sassari, 27. La scorsa notte, nelle vicinanze di Orani, avvenne un conflitto fra i malandrini e la forza pubblica.

Si arrestarono il latitante Giuseppe Maiali e tre altri.

Il congedamento d'una classe.

L'ordine del congedamento era arrivato il mattino. Non era stato comunicato ufficialmente, pure tutti lo sapevano. Come venisse accolta dai soldati anziani tale notizia è inutile dirlo. Sui volti di tutti loro si vedeva la gioia mista ad un'incertezza penosa, per cui, anche i più allegri, interrompevano proprio a mezzo i voli della loro fantasia, esclamando: ma sarà poi vero?... E qui un affollarsi di dimande pressanti, sottomesse, concitate ai sergenti, ai furieri, a tutti quelli che potevano saperne qualche cosa.

Le ore della giornata.... volarono; Venne la sera.

Alla *chiamata*, le compagnie presentavano un aspetto ben differente da quello delle altre sere. Per quanto i soldati cercassero frenare i battiti frequenti del loro cuore, per quanto volessero conservare la solita calma nelle righe, non vi riuscivano, chè mal si reprime la gioia, quando viene spontanea e possente dal cuore. Un fremito convulso agitava quelle gambe che pur dovevano star ferme; un'emozione nuova, indefinibile dava a tutto lo spirito una speciale esaltazione,.... e l'anima incerta, ansiosa,... aspettava,.. aspettava!

E l'ordine era stato letto. Era vero,.. proprio vero: la classe anziana sarebbe stata congedata fra due giorni.

Quella sera i capannelli che si formano di solito dopo la ritirata, furono più allegri, più gai, più festosi. Quanti ricordi sopiti dal tempo si risvegliavano in quei momenti; quanti progetti mille volte carezzati tornavano al pensiero; quanti fantasmi vaghi fluttuavano innanzi alla immaginazione!....

Ognuno voleva dire la sua,... e i meno espansivi, si abbandonavano a mille fantasticaggini, cantando a mezza voce la canzone caratteristica del proprio paese,... la canzone popolare, a volta gaia, vivace, dalle battute affrettate e rapide.... a volta malinconica, dalle note dolci, lunghe, cadenzate, dall'accento appassionato, con un pensiero mesto dominante ed insistente.

Il secondo segnale del silenzio era già suonato;... e a quel rumore, a quel chiacchierio, a quel canto era succeduta una quiete perfetta. Solo di lontano udivasi un frastuono confuso ed indistinto. Era Napoli che viveva la sua vita esuberante; Napoli che viveva nella folla gestiente, nelle grida dei venditori, nelle file interminabili delle vetture, nel canto del suo popolo, nel ritmo poetico e misterioso del suo mare.

Nei cameroni, una luce scialba illuminava due lunghe file di letti. I dialoghi furtivi che, di solito, seguono appena il segnale del silenzio, erano cessati: i soldati dormivano. Quali sogni azzurri in quella notte; quale campo alla giovane fantasia dei venti anni!

.... Ecco il proprio paese; lo si vede di lontano, ridente, allegro sotto il sole di Settembre,... e si allunga il passo,.. si corre,... si corre, ... oh'.... si,... è lei, la mamma, radiante di gioia, che viene incontro al buono,.. al caro figliuolo,.., e baci caldi, appassionati riempiono l'anima d'una gioia indicibile, sublime!

Oh! come si è felici di appoggiare il capo su quel seno affettuoso; come si è felici baciare quei capelli bianchi,... e carezzarli,... e benedirli!... Benedetta quella madre, quella santa donna cui s'indirizzavano sempre i pensieri più gentili, le illusioni più care,.. i sogni più belli della vita; benedette le fatiche durate, le lotte sostenute,... tutto,... tutto quanto si è fatto per essere buoni, onesti, virtuosi,.. degni di quei baci. Oh!.. è bella la vita, si pensa,.. e la felicità di essa è nell'amore, e nelle gioie serene della famiglia!...

Il paese pare che abbia subito tante,... tante modifiche;... ma poi, a mano a mano le idee si riordinano, si riconosce bene ogni cosa,... tutto si collega a qualche fatto del passato,.. e il cumulo dei ricordi si svolge lento, lento! — Dio,.. quante memorie!...

—

Il drappello dei congedandi, riunito nel cortile, aspettava il comando di mettersi in marcia. I soldati che rimanevano, guardavano i partenti con una indefinibile espressione di malinconia. Si affollavano intorno ad essi, per salutarli, abbracciarli, e raccomandare a quelli del proprio paese, la famiglia, i parenti, gli amici. Parlavano con accento commosso,.. e in quella voce vibravano toni di tenerezza infinita. Erano parole dolci,... erano promesse sincere... erano strette di mano che dicevano tante, tante cose!... Pareva a tutti di perdere i più buoni ed affettuosi compagni; e le sere passate insieme, le lunghe ore trascorse, d'inverno, accanto della stufa, quando si era di guardia,... le confidenze reciproche,... le fatiche durate al campo, in caserma; e in quelle lunghe e penose marce d'estate,... tutto,... tutto tornava alla mente con una speciale insistenza,.. e una tristezza vaga pesava sull'anima, una tristezza che non si sapeva,... non si poteva vincere! Gli ufficiali, passando innanzi ai congedandi, li salutavano con premura affettuosa, dicendo a tutti parole ispirate a nobili e generosi sentimenti. Erano commossi anche loro,... ed i soldati provavano un'infinita riconoscenza, per quel saluto, per quelle parole, per quella commozione. Nulla sapevano rispondere... ma quegli sguardi dicevano mille cose,... perchè lo sguardo è il linguaggio dell'anima, è la parola senza rumori,.. è la luce con tutte le sue virtù!

—

Il drappello, preceduto dalla musica, si mise in marcia per recarsi alla stazione. Gli animi per poco presi dalla indefinibile malinconia del distacco, si risvegliarono,.. le teste si rialzarono,... e il soffio allegro e sano della gioventù ridestò gli entusiasmi, le gaie illusioni, la fede salda nell'avvenire lieto, sorridente,... felice, mentre nella mente si affollavano,... si fondevano suoni,.. profumi, profili,... apparizioni,... baci!...

Quanti cuori di madre, di sorella, di amante, seguivano invisibili i giovani soldati; quanti fiori, quanti raggi splendidi la speranza seminava davanti a loro!..

... Eccoli finalmente in treno. Cento teste si affilano, si assiepano, fanno capolino dagli sportelli, per dare il saluto ai compagni,... agli ufficiali,... un addio a quei paese in cui passarono tre anni della loro vita. La macchina freme, sbuffa,... sembra impaziente. Finalmente un suono di campana prevale al sordo frastuono che viene dai carrozzoni,.. ad esso segue uno squillo monotono, prolungato, di tromba,... ed un fischio acuto, stridulo, penetrante, annunzia che il treno parte. La musica intuona la marcia del reggimento. Tante mani si fanno a quei finestrini, cento fazzoletti da esse si agitano,... una voce si leva alta, sonora, da far scorrere un brivido per le ossa,... ed a quelle altre cento rispondono: *Evviva il .... reggimento,... evviva l'esercito,... evviva il Re!...*

Il Colonnello che è lì presente con tutti gli ufficiali, guarda quel treno che si allontana veloce,... e quando di tutta quella lunga serie di carrozzoni non scorge altro che come un punto nero,... stringendo la mano ad un ufficiale che gli è vicino, esclama: *Che bravi figliuoli!*

Palmanova, settembre.

Arturo Vallo.

Mazzini innamorato.

Anche la severa figura di Giuseppe Mazzini, l'apostolo intemerato della libertà e dell'indipendenza italiana, non ha potuto sottrarsi alla morbosa curiosità che da alcuni anni a questa parte anima, in Italia, i frugatori d'archivi e i possessori di espitoiari più o meno intimi. Ecco il signor Emilio Del Cerro (al secolo avv. N. Niceforo) che dopo d'aver contribuito con un suo libro a presentarci, non diremo in veste da camera, ma addirittura in camicia Ugo Foscolo, pubblica sulla rivista milanese *Natura ed Arte* un curiosissimo ed interessante studio intorno ad un amore di Giuseppe Mazzini.

Il Del Cerro, che ha frugato a lungo negli archivi di Stato fiorentini, in uno di questi, e precisamente in quello segreto della presidenza del buon governo Toscano, trovò una luminosa filza d'atti riferentisi al soggiorno a Firenze, tra il 1833 e il 1834, di una bella e giovine signora di cui tace il nome. Quella filza di carte poliziesche sotto la sua forma burocratica conteneva un vero romanzo, metà galante, metà politico, e a cui una dozzina di lettere d'una natura intima, forse troppo intima, dava un certo sapore di frutto proibito, che doveva stuzzicare la curiosità anche d'un topo di archivi meno appassionato che non fosse il Del Cerro.

La signora, amata alla follia dal Mazzini nel suo soggiorno di Marsiglia e di Svizzera, era stata mandata dal grande agitatore genovese, alla vigilia della spedizione di Savoja, con un falso passaporto francese, a Firenze, per raccogliere adesioni e denari per quella impresa. Ma scoperta dalla polizia granducale, questa, invece di darle lo sfratto, la tenne a Firenze, fingendo d'ignorare la sua missione, ma circondando la signora d'un nugolo di spie e facendo passare la sua corrispondenza attraverso gli uffici del *gabinetto nero* prima di darvi corso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

Così stavano le cose, mentre Roberto non aveva ancora osato dir fatta la sua dichiarazione, attendendo egli l'occasione favorevole; e questa venne una sera, quando il signor Bressier che lo accompagnava a casa, sembrando indovinare il suo imbarazzo, dissegli a bruciapelo:

— E voi rimanete sempre così?

— Come, così?

— Celibe... Ah! non deve essere troppo allegro il viver solo tutti i giorni alla Gerbaudière.

Roberto sorrise.

— Ci sto si poco — rispose.

— È vero, noi abbiamo il piacere di vedervi spesso; non è un rimprovero, al contrario. Noi siamo felici tutti, mia moglie mia figlia, e me compreso, di avervi presso di noi. Ma se aveste una famiglia, potreste riceverci a vostra volta. Così saremmo ancora di più, assieme.

— Ma per aver una famiglia, disse Roberto, bisogna prender moglie.

— Naturalmente.

— E per ammogliarsi....

— Abbisogna una donna: è naturale.

— Ed io non ne ho, disse Roberto.

Il signor Bressier prese un'aria da buon diavolo:

— Ah! briconcello! sclamò egli, vi è tanto difficile il trovarne una? Siete giovane, ricco, amabile...

— Oh! che dite!....

— La verità... Conosco più di una giovane che sarebbe felice.....

— Voi ne sapete più di me. Se io ne conoscessi solamente una....

— Andiamo via!... Voi nascondete il vostro giuoco.

— No... Non ne vedo nessuna... Ah! se io sapessi...

— Che cosa?

— Che colei alla quale io penso talvolta.....

Roberto s'interruppe, temendo d'aver già detto troppo.

— Ah! ah! vedete dunque che pensate a qualcuna!

— Non, lo nascondo.

— Avreste torto. Non è mica un disonore.

— Oh sì, dite ancora Roberto, come sognando... se io sapessi che colei...

— La si interroga.

— Non l'oso, ancora.

— Non vi credeva sì timido. Volete che gliene parli io? La conosco io?

— La conoscete certamente... Ma quanto a parlarle...

— Ah! voi non volete che gliene parli?

— Non mi so decidere. Se ella mi dà una ripulsa, mi rende infelice.

— L'amate dunque?

— Sì.

Roberto aveva pronunciato quel *sì*, a voce appena percettibile, come se si fosse vergognato della sua confessione.

Bressier ebbe un fremito di gioja.

— State tranquillo, diss'egli, le parlerò.

— Voi sapete dunque?

— Che si tratta di Adelaide? Eh son cose che si indovinano!

— Sì, sì... sclamò Roberto.. ditele... o piuttosto non le dite nulla.... se ella non mi volesse..

Il padre si mise a ridere.

— Lasciate fare a me; rispondo io di tutto... Adelaide vi amerà... Adelaide sarà felice d'essere vostra moglie.

— Se diceste il vero! disse con islancio Roberto.

— A domani, a domani.

Contate su di me.

IV.

Qualche mese dopo un tale colloquio, Roberto Barberin era diventato il marito di Adelaide Bressier.

Nei primi anni, l'unione fu felice; Adelaide amava suo marito. Il primo anno di matrimonio, ebbe un maschio, Domenico Barberin e due anni dopo, una femmina che fu chiamata Ida e doveva sposare Pietro Rènom.

Ma a poco a poco la passione dei due sposi incominciò a raffreddarsi. Adelaide che faceva la donna superiore e divorava romanzi dal mattino alla sera, cominciò a trovare suo marito un essere comune.

Ella attrasse a sè de' giovanotti eleganti, dei vicini, innanzi ai quali esponeva con enfasi le sue teorie e che la bombardavano di complimenti.

Roberto viveva, si può dire appartato, da simile compagnia... Intanto i suoi figli diventavan grandicelli, e diggià conduceva egli, il maggiore, Domenico, con lui alla pesca od alla caccia.

Egli aveva quasi dimenticato Feliciano, il suo sacrificio, e non gli scriveva più ora che una volta al mese.

Egli inviava tuttavia, esattamente il prezzo della pensione a Rosalia Meulièe, ma non aveva ancora avuto la curiosità di vedere la giovanetta, che eragli d'altronde affatto indifferente.

Nei primi tempi del matrimonio, egli aveva narrato a sua moglie la storia di Feliciano, senza però dirle che Feliciano era innocente, e solo facendole parte dell'impegno da lui preso di vegliare sulla figlia del disgraziato, che era stato un devoto servitore di suo padre e che solo un momento di aberrazione aveva perduto.

Adelaide aveva fatto un po' boccaccie vedendo suo marito occuparsi della figlia di un falsario; ma ella l'amava ancor troppo per contrariarlo su tal soggetto.

Più tardi, quand'ebbe i figli e quando l'affezione per Roberto andò declinando, trovò che l'impegno assuntosi dal marito era piuttosto oneroso. Avevano essi pure dei figli e non era sensato spender dei danari per i figli degli altri.

Poscia, dei dubbi le erano venuti. Se Rosalia non fosse punto la figlia di Feliciano, ma una figlia naturale dello stesso Roberto?...

E' questi incalzato dalle continue domande della moglie, era stato obbligato a difendersi, a dar delle prove... e tutto ciò, ben s'intende, aveva contribuito ad inasprire i rapporti fra i due sposi.

Poscia qualche tempo dopo, e come Rosalia diventava grande, le idee di Adelaide presero un'altro verso.

Un giorno ella chiese a suo marito, con tono agro dolce di voce:

— È bella colei?...

— Chi?

— La figlia del falsario che tu proteggi.

— Non lo so, rispose Roberto, non l'ho mai veduta.

Ed era vero, ma sua moglie non lo credette punto.

E piccata alquanto:

— Mi prendi tu dunque per un imbecille, diss'ella?

(Continua).

In tal modo il governo di Leopoldo II non solo prese copia delle lettere che la bella emissaria spediva, ma anche di quelle che riceveva, non escluse le missive erotico-politiche del Mazzini e che il Del Cerro ha pubblicato.

Questi, però, non ha reso di pubblica ragione che una parte del materiale da ui rinvenuto su tale importante e geniale soggetto negli archivi toscani.

Egli ha creduto che non fosse ancora tempo di fare una completa pubblicazione di tutti i documenti; però, chi per un caso, che qui è inutile spiegare, ho potuto dare un' occhiata a quei documenti ritiene che quache altra piccola indiscrezione egli avrebbe potuto commettere senza venir meno alle regole della convenienza e della opportunità; per esempio, egli avrebbe potuto narrare che la bella amica del Mazzini, mentre sospirava pel suo lontano amico, s' innamorò (Shakespeare disse che la donna è infida come l' onda) di un elegante e colto giovane, figlio d' un generale e ministro della guerra del primo regno d' Italia, capitato in quei giorni nella capitale toscana, latore di lettere ed istruzioni dello stesso Mazzini, e morto, or non è guari, senatore del regno.

Del Cerro avrebbe potuto aggiungere molti e molti altri particolari, alcuni dei quali avrebbero sicuramente gettato una luce, non molto bella, su alcuni uomini di quei tempi; ma la storia vera, autentica, si scrive dai posteri, e non dai contemporanei.

Questi sono tenuti spesso ad usare dei riguardi ad andare innanzi coi calzari di piombo, e la verità non la dicono che in parte.

Cronaca Provinciale.

Solennità scolastica.

Codroipo, 27 settembre.

Come vi accennai di volo nella relazione sulla festa di Codroipo, qui ebbe luogo nel giorno 25 corrente la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari di questo Comune.

Erano presenti: il Sindaco Tessari, gli assessori Cigaina e Giusti, il Delegato scolastico signor Francesco Zanelli, l'Ispettrice signora Maddalena Cignolini, il prof. Giuseppe Pellegrini, il signor Ballico presidente della Società operaia, nonchè molti altri signori e signore.

Noto ancora che il signor Moro presidente della Filarmonica, occupato altrove per la festa di beneficenza, era rappresentato dal signor Pietro Giusti.

La solennità veniva aperta con un bellissimo discorso del Direttore delle Scuole signor Francesco Giachini, che qui riassumo

Egli esordiva rilevando come l' istruzione è il primo bisogno dell' uomo; che l' ignoranza trascina l' uomo alla schiavitù, mentre l' istruzione lo emancipa alla libertà; la prima lo abbrutisce, la seconda lo nobilita; l' una lo porta alle barbarie, l' altra lo innalza all' incivilimento.

Era questa la ragione (soggiungeva il conferenziere) che i tiranni mantenevano sempre con una mano di ferro i loro sudditi nell' ignoranza, acciò essi non reclamassero i loro diritti e scuotessero dalle loro spalle il giogo della tirannide e della schiavitù.

Dimostrò però che l' istruzione non deve essere scompagnata dall'educazione; che l' istruzione della mente senza l' educazione del cuore, anzichè essere utile, diviene piuttosto nociva alla società.

In prova, disse, che potrebbe citare tanti uomini istruiti ma di cuore malvagio, i quali han sempre preferito l' utile all' onesto, il bene privato al pubblico vendendo cariche, sagrificando il merito all' interesse, ed elevando la loro volontà a legge.

Il signor Conferenziere si domandava: Ma chi prepara la crescente gioventù a succhiare il latte dell' istruzione? chi la educa a sentimenti patriottici? chi prepara i destini della patria ad un migliore avvenire?

Egli rispondeva: la scuola — E' la scuola che accogliendo i figli del nobile e del plebeo impartisce loro l' istruzione della mente e del cuore, ispira alla generazione novella sentimenti di filantropia, di amor sociale e di amor patrio, avvertendo tutti a sacrificar tutto per la di lei difesa e scacciare lo straniero che volesse ancora attentare alla nostra libertà.

Il signor Giachini proseguiva dicendo che ben poco si otterrà se la scuola non verrà coadiuvata dalla famiglia — se i padri di famiglia faranno i sordi quando il maestro li avvertirà delle mancanze dei figli.

Il padre è colui che può infliggere al figlio il vero castigo naturale.

Il Conferenziere mosse rimprovero ai quei genitori che non fanno eco al maestro, che non si curano dell' istruzione dei figli, che non si fanno vedere in scuola; e se richiesti dei motivi di tanta loro incuria, accampano futili pretesti; che, cioè, devono guadagnare il pane, che devono recarsi al lavoro, come se queste occupazioni fossero tali da non permettere loro un quarto d'ora di tempo durante un intero anno scolastico per domandare almeno una volta al maestro dell' andamento del figlio!

Il signor Giachini chiude ringraziando, anche a nome dei colleghi e degli alunni, le autorità e cittadini tutti che lo vollero onorare con la loro presenza e rivolgendosi ai fanciulli esclamava:

Studiate e ricordatevi che nelle vostre mani sta l' avvenire della nostra Italia, di questa parte di mondo, sì bella, sì feconda di suolo, di questo nido antico delle arti belle e delle scienze, di questa regina del mondo che da voi si attende liberati e a lei ricongiunti i figli ancora irredenti e la totale libertà ed indipendenza che non ha ancora raggiunto. — Fu applaudito. —

Terminato il discorso, si passò alla distribuzione del quadro statistico ai signori e signore presenti, indi a quella degli attestati di lode agli alunni.

Il nuovo Cronista.

Tra medico e Comune.

Mortegliano, 26 settembre.

Egregio signor Direttore,

A proposito di un articolo intitolato « *Alla famiglia degli Esculapii* » che lessi, non è molto, nel suo reputato giornale, ben conoscendo quanto caldamente Ella appoggi noi Medici condotti veri *paria* comunali, la prego della cortesia di pubblicare queste poche righe.

Questa Giunta Comunale in una delle tornate del decorso Luglio, per non assumere da sola tutta la responsabilità, di fronte al Consiglio, nell' applicazione dell' ormai famoso *Art. 16* della legge Sanitaria, mentre premetteva che tale provvedimento non era preso in odio al medico, che anzi si riconoscevano i suoi meriti professionali e la provata sua capacità, deliberava il mio licenziamento.

Il Consiglio comunale convocato il 21 decorso mese, poteva benissimo votare per la mia riconferma, e a far ciò veniva incoraggiato da una nota dell' Illustrissimo signor Prefetto, basata appunto sulle premesse dell' onorevole Giunta; ma l' idea di cotesta stabilità conferitaci dal predetto articolo, agì siffattamente da spauracchio, che il Consiglio sanciva senz' altro l' operato della Giunta. In previsione di tale responso, io dava le mie dimissioni, per salvaguardia d' un naturalissimo senso di dignità professionale, e ieri il medesimo consiglio, ad onta che ben 110 capi famiglia presentassero nei debiti modi un' istanza perchè fossero respinte le mie dimissioni, le accettava serenamente.

Questi i frutti di una legge monca, questa la sorte di tanti egregi colleghi. E giacchè la legge, invece di favorirci, ci crea un nuovo pericolo, giacchè i comuni, poco badando alla capacità ed ai meriti professionali, ci abbandonano, noi cercheremo nella solidarietà quella forza che ci abbisogna nella fin qui impari lotta.

Ringraziando della cortese ospitalità mi creda,

obbligatissimo

Dr Carlo Graziani.

Scuola normale di Sacile.

Gli esami di patente, di ammissione, di riparazione e di concorso ai posti di studio governativi presso la nostra Scuola normale maschile avranno principio il giorno 10 di ottobre p. v. alle ore 8 antim.

I posti di studio vacanti sono 15, e cioè 5 per la Provincia di Udine, 4 per la Provincia di Venezia, 4 per la Provincia di Treviso, e 2 per quella di Belluno.

L'istanza coi documenti di legge, dovrà essere presentata alla direzione della scuola non più tardi del 5 di ottobre.

Teatri in Provincia.

Al Teatro sociale di Sacile, la compagnia goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina iniziò il corso delle sue poche rappresentazioni colle *Baruffe in famegia* di G. Gallina e *Ancora in Pretura* del prof. G. Ottolenghi. Pubblico scelto, numerosissimo, plaudente a tutti gli artisti e specialmente alla brava signora L. Zanon Paladini alla quale fu anche regalata una elegantissima cestina di fiori. Il signor Ferruccio Benini poi, è sempre il beniamino del pubblico e veramente può dirsi un artista di vaglia. Dopo la commedia, i giovani del paese piantarono lì per lì una festa da ballo che riuscì splendida per il numeroso concorso di bellissime ed eleganti signorine.

Vendetta che ricade sul vendicatore.

In Polcenigo venne arrestato Zanolini Daniele perchè, al solo scopo di vendetta per vecchi rancori, accusava con formale denuncia Massignani Antonio di gravi minaccie, sebbene lo sapesse innocente.

Un friulano morto in seguito a tentato suicidio.

Narrano i giornali di Venezia essere morto in quell' Ospitale, contrariamente a quanto si sperava, il negoziante di merci Giuseppe Cappellini, d' anni 52, nativo di San Vito al Tagliamento, abitante a Venezia in calle del Carbon N. 4783, che in un momento di sconforto aveva trangugiato delle capocchie di fiammiferi.

NOTE GORIZIANE

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 27 settembre.

Al consiglio comunale Ieri la civica rappresentanza, la seconda volta dopo l'esistenza del Consiglio (cioè dal 1861) trovò di applicare il paragrafo 43 dello statuto. In forza di questo paragrafo *ogni membro del Comune è tenuto ad accettare l' elezione caduta su di lui quale membro del consiglio comunale.*

Il signor Antonio de Nordis notaio, eletto nelle ultime elezioni suppletorie a consigliere, si rifiutò di far parte al Consiglio e non valsero nè preghiere nè minaccie a farlo recedere dal suo proposito.

Ieri, in seguito a questa persistenza, il Consiglio, in base al suddetto paragrafo, gl' infliggeva la multa di f. 100.

Il consiglio inoltre aumentava la tassa ai possessori di cani, da f. 4 com' era fissata in base alla legge sui cani di lusso, a f. 10; pei cani di caccia a f. 6, pei cani di guardia f. 3, pei cani che si trovano nei casolari isolati f. 1 all' anno.

Nella seduta riservata si nominava il giovane signor Luigi Resca a praticante al civico commissariato d' annona in pianta provvisoria, senza emolumento.

La vogliono città dei conclavi. La città nostra, come altre del Trentino, pare sia destinata a diventar celebre quale predestinata a fatti che poi non avvengono. Anni fa si parlava che Gorizia dopo la morte dell' attual Pontefice avrebbe a raccogliere il conclave per la nomina del successore: Così Gorizia vedrebbe la storica sfumata.

Ora, stando al *Corriere della Sera*, a Gorizia od a Trieste od a Bressanone si terrebbe il *conclave* dei gesuiti, per la nomina del cosidetto papa nero, il generale della compagnia di Gesù.

In altri tempi, quando viveva il conte di Chambord, si diceva che il Papa Leone abbandonando Roma, verrebbe ad abitare Gorizia o Miramare, il di cui castello gli venne offerto dall' Imperatore d' Austria. Due anni fa, si diceva che il Trentino verrebbe regalato alla Santa Sede e fatto sede del potere temporale. E naturale che tutte queste voci rimangono allo stato dei si dice.

Posto da coprire. — In seguito alla giubilazione del prof. Giordano, della quale a suo tempo vi ho parlato, la locale Giunta provinciale pubblica avviso di concorso al posto resosi vacante di dirigente la Scuola agraria, sezione italiana. L' emolumento è di f. 1200, più f. 30) di rimunerazione per l' amministrazione dell' azienda agricola e l'alloggio gratuito. *Possono concorrere anche sudditi esteri*, i quali però, dopo un anno se confermati in pianta stabile, dovranno chiedere la sudditanza austriaca, giacchè così vuole la legge dello stato. Anzi fin'ora, quel posto fu coperto sempre da sudditi regnicoli che poi chiesero la pertinenza di Gorizia.

Il posto è molto importante e sperasi verrà coperto da persona che valga per scienza e coscienza com' era il predecessore.

Camera di commercio — Nella seduta di sabato venne ridotta l' addizionale spettante alla Camera sulle imposte dirette da 8 p. 0,0 a 6 1,2 p. 0,0. Si nominava un comitato d' azione allo scopo propugni la costruzione della linea ferroviaria Predil e Tauri.

I nostri buoni villici. — Domenica a Merna, dopo il *perdon*, alcuni terrazzani di quel villaggio disarmarono e bastonarono un gendarme, cagionandogli gravi ferite.

Militarismo. — Nel mentre l' Imperatore di Germania promette la ferma dei due anni, e l' autorevole *Tribuna* la sostiene in Italia, l' Austria in via di esperimento, da ogni compagnia licenziava di 15 a 20 militi che avevano servito solo due anni. E quanti giunsero a casa in questi giorni inaspettati, giacchè essi stessi non sapevano del licenziamento che all' ultim' era.

Dieta. — Giovedì la Dieta terrà la terza ed ultima seduta, approvando a tamburo battente i conti preventivi e consuntivi di varii fondi; più s'occuperà di varie sovvenzioni.

Importante decisione. — Il locale ufficio enotecnico della scuola Agraria esaminò campioni di 40 botti di vino per le quali la dogana di Trieste aveva rifiutato lo sdaziamento, adducendo che il vino non possedeva la quantità di estratto prescritta dalla legge. L'ufficio suddetto, decideva favorevolmente le 40 e botti lunedì venivano sdaziate

Acqua. — Continuano i lagni per la mancanza d' acqua potabile. Sono 30 anni che si studia e si spende per un acquedotto ed invece si ha meno acqua d'una volta, giacchè l' attuale conduttore è difettoso e si riscontrano ogni giorno spandimenti. Se una cosa simile si avverasse in altra città, a quest' ora si sarebbe già registrata una sollevazione di popolo; ma qui si è troppo buoni.

Agenzia F. Fiabani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

Col primo di ottobre

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.*

Per l' interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all' Esattore per l' incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell' anno 1892, e sono pregati a non obbligare l' Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l' importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

L' Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Atti della Deputazione Prov.

Nella seduta del giorno 12 settembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò per parte sua, previo l'adempimento di alcune prescrizioni, l'estensione del vincolo al prossimo esercizio dell' attuale cauzione del Ricevitore provinciale.

— Deliberò di insistere per ora presso il Comune di Udine onde ottenere la rifusione delle imposte e tasse pagate dalla Provincia per il Collegio Ucellis relativamente all' anno 1891 salvo di provvedervi giudizialmente in caso di rifiuto.

— Respinse la domanda di Saculin Teresa di Udine diretta ad ottenere il collocamento di una figlia in un Istituto di Sordomuti a carico provinciale.

— Su domanda del Comune di Paluzza e su conforme avviso del Comando dell' arma dei rr. carabinieri espresse in massima opinione favorevole al trasferimento della sede della stazione dei rr. carabinieri da Arta a Paluzza con che però le spese annue di affittanza dei locali in Paluzza non abbiano a superare quelle che la Provincia sostiene attualmente in Arta; che le pratiche necessarie a tale trasferimento siano portate a compimento in modo che in tempo debito sia data disdetta al proprietario della caserma di Arta pel 31 luglio 1893 e che la Provincia non abbia a sostenere ulteriori spese in Paluzza per l' addattamento dei locali, nemmeno le spese pel trasferimento invocato.

— Si rifiutò di provvedere alla rifusione di a. fior. 24 chiesti dal Ministero dell'Interno per spese incontrate pel trasporto da Rotterdam a Graz del demente Casali Pietro di Prato Carnico.

— Non accolse la domanda della ditta fratelli Loro di Bracdacurti per maggiori compensi per espropriazione di fondi a sede del tronco della strada provinciale della Motta nella località detta il Lago, mentre deliberò di far luogo alla restituzione delle imposte pagate dalla ditta suddetta dal giorno della espropriazione a quello della voltura censuaria.

— Ritenuto che la scogliera di difesa alla spalla destra del ponte ferroviario sul Meduna, ora progettata dalla Società Adriatica, piuttosto che danneggiare, arrecherà vantaggio alle opere della strada provinciale, deliberò di non adottare in proposito alcun provvedimento.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Sig. Presidente in ordine movimento dei maniaci verificatosi nel decorso mese di luglio, dalle quali risulta che a 30 giugno 1892 si trovavano ricoverati nei manicomii a carico provinciale 678 maniaci, che durante il mese di Luglio ne entrarono 43 e ne uscirono 34, dei quali 27 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti, per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 687 maniaci cioè 9 più che nel mese precedente, 31 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 69 più della media dell' ultimo quinquennio, a 31 luglio.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il ricorso da prodursi alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il r.o Decreto che addossò alla Provincia le spese di acquisto del pusvaccino.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 21 maniaci poveri, appartenti a comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò di pagare:

— Alla ditta Neufeldt parte rata terza delle 35 annuali importanti lire 10000:— di contributo per la tramvia a vapore Udine S. Daniele.

— Al Comune di Cavazzo Nuovo, lire 2515:71 quale rimborso di spese per la manutenzione da 1886 a 1890 del tronco di strada provinciale Spilimbergo Maniago attraversante il proprio territorio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6051:20 in causa assegno per dozzine di dementi poveri nei mesi di settembre ed ottobre 1892.

— Al comune di Arta L. 6376:70 quale sussidio per la manutenzione 1891 della strada consortile Caneva - Paluzza.

— Al Presidente dell' Ospitale di Palmanova L. 2682:20 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Bologna L. 318:50 in causa dozzine del 1.o semestre 1892 per un maniaco appartenente a questa Provincia.

Furono inoltre trattati nella seduta medesima diversi altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
*G. Groppler*o

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Lavori edilizi in prospettiva.

C' è una litania di lavori, che la Giunta Municipale avrebbe in preventivo e che saranno quanto prima sottoposti all' approvazione del Consiglio. Notiamo:

1. Sistemazione del piano stradale e dei porticati e rampe nel tratto di via Paolo Sarpi che sta fra via Mercato Vecchio e la Chiesa San Pietro Martire (*là de Madonùte*)

1. Sistemazione della strada e chiavica di via Savorgnana.

3. Sistemazione della Roggia in Via Gorghi.

4. Nuova barriera a Porta Pracchiuso.

5. Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona con tombinatura della Roggia.

6. Nuovo ponte alle Grazie con demolizione dei molini e tombinatura della Roggia fino alla Caserma dei Reali Carabinieri.

Alcuni di questi lavori — come ricorderà chi legge — son reclamati da lungo tempo e riesciranno e di abbellimento e di comodità per la città nostra.

Infermità di mente e forza irresistibile.

Dopo l' introduzione del nuovo Codice penale parve a molti che si fossero resi impossibili quei verdetti della giuria nei quali mercè l' ammissione della forza irresistibile venivano assoluti spesse volte delinquenti pericolosissimi e aventi poca o nessuna forza di inibizioni contro i loro istinti e le loro passioni. Però essendosi la nuova formula della *infermità di mente* prestata al medesimo giuoco, e avendosi tentato di far rivivere in essa l' antica ed abolita *forza irresistibile*, la Cassazione, con un importante decisione pubblicata nell' ultimo numero della *Cassazione Unica*, ferma il principio che i Presidenti non hanno l' obbligo di proporre ai giurati la questione sull' infermità di mente, richiesta dalla difesa, se non nel caso che si tratti di una vera e propria malattia della mente e non allorchè è evidente lo sforzo della difesa, onde coartare lo spirito della Legge, per la quale la forza irresistibile non è più riconosciuta come dirimente La massima non sarà giusta; limiterà la libertà d' apprezzamento dei giurati; ma ha incontestabilmente il merito di rendere meno facili certe scandalose assoluzioni.

In Tribunale.

Bosco Giuseppe fu Valentino, Zimolo Pietro fu Antonio, Rigo Giuditta fu Pietro, tutti di Pavia di Udine, — imputati di furto di legna: furono condannati a giorni tre di reclusione ciascuno, nelle spese e tassa di sentenza.

Malisan Luigi di Angelo di Rivarotta, imputato di furto di reti da pescagione, a giorni 20 di reclusione, spese e tassa di sentenza.

Lazzaro Caterina di S. Maria la Longa, imputata di furto legna: mesi tre e mezzo di reclusione, spese e tassa di sentenza.

Nardon Valentino di Sevegliano per minaccie e furto di farina: non luogo per inesistenza di reato.

Processo Spizzamiglio.

Il 23 del mese prossimo verrà tenuto presso il nostro Tribunale il processo per calunnia contro quella giovane Spizzamiglio di Palmanova che fu anche arrestata e alla cui scarcerazione stando a quanto raccontano certi giornali, — la cittadinanza palmarina fece dimostrazioni commoventi al punto che molte signore *le se sugava i oci.*

In libertà provvisoria.

Con ordinanza di jeri, il Tribunale accordò la libertà provvisoria al calzolaio Giuseppe Simeoni arrestato martedì della settimana decorsa.

Come finì un piccolo processo.

Ieri alla Pretura si discusse un processucolo su querela di parte a carico della signora Giulia Modotti - Saltarini vedova Olivo.

In seguito del dibattimento orale, i signori querelanti — signori fratelli Nodari — recedettero dalla querela e si assoggettarono al pagamento delle spese.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di Villardi - Bernardi Cristina: Facini Antonio e famiglia Di Cisterna L. 2.

Arresti.

Perchè ubbriaco e disordinatore, venne arrestato Lorenzi Angelo da Claut, il quale aggravò la sua posizione oltraggiando gli agenti che l'arrestavano; e per oltraggi agli stessi, quando lo dichiaravano in contravvenzione per clamori noturni, venne arrestato anche certo Bernardini Marcellino di Udine, di anni 23.

I vigili arrestarono De Corti Luigi d'anni 21 da Dignano (Istria) perchè ozioso e privo di mezzi.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alla ore 8 darà: *I tre gobbi di Damasco*. Con ballo grande.

Posta economica.

Al signor Antonio Tassotto, fu G. B. negoziante — Dogna.

Inteso ciò che Ella ci dice nella sua lettera, aspettiamo *lire quattro* a saldo della sua associazione pel 1892.

L'amministrazione.

Questa è una buona notizia, almeno per qualcheduno!

Entro il p. v. mese di novembre saranno qui di passaggio due signori inglesi, compratori di Violini, Viole, e Violoncelli antichi, ecc.

Chi avesse di tali istrumenti, è avvertito.

Abili muratori

trovano, subito, occupazione nella fabbrica dei cementi Portland, in Leugenfeld presso Tarvis (Carniola Superiore).

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.25 — Napoleoni a 20.57

Il «Caffè della Nave» chiuso.

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè della Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi, dal giorno 25 settembre i sud detti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta.

IN MUART DI PETRILLO

Pampagall di CHECO ÇECHIN

Elegie

L'ere stât melinconic dutt il dì,
No 'l veve volut bevi nè mangià,
E siore Miute a viodilu cussì
Ogni tant a lu leve a cocolà,
Ma no zovave nie, l'ère avilit
E a un tratt al de' un sçhasson e tirà il pît.

Sior Checo che lu viod a colà un bott,
Al petà un salt che al ribaltà il quintin:
Su svelz dal vetrinari, su di trott...
Lucie! Miute!.. Correit! çhians dal bambin!..
Ma nol zove Romano nè Dalan,
L'è propi muart, l'è cas di capelan.

Dutt l'è finît. Oh çe disperazion!
La birrarie Çechin no par plui chê,
Cui ciule, vaint, in un çhianton,
Cui corr culì e culà senze parçè...
Sior Checo fur di sè, rauc, ingropât
Al pare iù i miezz litro dutt t'un flât.

Oh muart crudel! o tu che par dispiett
No tu pûs cun nissun iessi pietose,
Tu dovevis voltà il fatal falcett
Devant un'esistenze tant preziose...
Par tò man, Checo e Miute disgraziâs
Restin, senze Petrillo, abandonâz.

Checo, Miute, coraggio, nel sò cîl
L'anime di Petrillo pree par vò,
Volesi ben, e qualchi sant gentîl
Us iudarà, stait çiarz che us al dîs iò;
E i' Udines fra un ann diran par dutt
L'è muart un pampagal'... nassût un frutt!

Galleriano, 26 settembre 1892.

D.r V. Pinzani.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 26 settembre.

Principia la settimana, con un rialzo più che accentuato, potremmo dire anche esagerato, nelle pretese dei detentori.

Da questo voluto rialzo, risulta oggi la quasi impossibilità di definire affari, e se qualche cosa venne fatto, tanto in greggio che in lavorato, a prezzi di deciso aumento, lo si deve più alla speculazione, che diventa gagliarda, anzichè al consumo, il quale prosegue cautamente e lentamente nella via del miglioramento.

Ancora oggi ripetiamo essere ottima la posizione attuale della seta e verificarsi ogni giorno tendenza buona e di tutta serietà; sarebbe però forse più necessario la reale solidificazione dei passati rialzi, piuttosto che ottenerne repentinamente dei nuovi.

Cotoni.

Liverpool, 26 settembre.

Vendite probabili di cotoni balle 12,000. Cotoni pronti animati alle quotazioni di sabato con tendenza al rialzo.

Middling americani 4 3|16

Good Omra 3 1|2

Cotoni a consegna molto attivi ed a prezzi in rialzo di 3|64 ad 1,16 di den.

Nuova York, 24 settembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 19,000.

Middling Upland pronto cent. 3 5|8.

I cotoni futuri chiusero fermi a prezzi invariati per le consegne vicine, ed in rialzo di punti 1 per le distanti.

Olio d'Oliva.

Genova, 26 settembre.

Bene attivate le operazioni per le esportazioni, come per il nostro consumo locale. Alcune qualità buone delle Puglie, Calabria e Sardegna subirono un aumento di una o due lire, neglette ed invariate le qualità scadenti, specialmente quelle della nostra Riviera Ponente.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 38. *Grani:* Durante l'ottava si ebbero: Ett. 195 di frumento, 2070 di granoturco e 15 di segala. Tutto il grano portato sulla piazza ebbe esito completo, anzi non fu sufficiente alle ricerche e molti dovettero ricorrere ai magazzini.

Il venditore ha sempre la speranza che il prezzo dei cereali aumenti, ed in attesa di ciò, ritarda di condur il genere sulla piazza; però dovrebbe convincersi che con la qualità e quantità del raccolto di quest'anno, sarà più probabile una ulteriore diminuzione di prezzo.

Ribassò: il frumento cent. 13, il granoturco lire 1 07 e la segala cent. 30.

Rialzarono i lupini cent. 79.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 — a 17.10, granoturco da lire 10.00 a 10.85.

Giovedì. Frumento da lire 16 25 a 17.35, granoturco da lire 10 — a 11.50, segala da lire 11.00 a 11. 35.

Sabato. Frumento da lire 16.00 a 17.25, granoturco da lire 11 a 11.80, segala da lire 9.60 a 11.25, lupini da lire 8 20 a 8.50.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 50 pecore, 30 arieti, 60 castrati.

Andarono venduti circa: 16 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.00 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m; 35 castrati da macello da 1.20 a 1.30.

400 suini d'allevamento; venduti 150 à prezzi di merito. Prezzi alquanto ribassati per mancanza di acquirenti.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70. 1.75.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 85

Un processo politico.

Trieste, 27. E' stato intimato l'atto d'accusa al signor Arturo Zanetti, detenuto alle carceri criminali sotto imputazione di reato politico, per il discorso pronunciato il 24 agosto sul feretro del venerando patriota dott. Antonio Vidacovich.

Il signor Zanetti è accusato del delitto di approvazione di azioni contrarie alle leggi.

Il dibattimento si svolgerà venerdì.

La difesa è stata assunta dall'avv. Guido d'Angeli.

I socialisti al Congresso di Marsiglia.

Abbiamo dato jeri la notizia che la polizia francese voleva espellere dalla Francia il deputato al Reichstag tedesco Liebnecht per discorsi da lui pronunciati al Congresso socialista di Marsiglia.

Ora, comunicata questa notizia al Congresso, questo decise di nominare Liebnecht presidente a titolo di protesta. Liebnecht, entrando in quel mentre, fu accolto con salve di applausi che durarono parecchi minuti.

Trattandosi della questione dell'Alsazia Lorena, Liebnecht dichiarò che la guerra non potrebbe risolvere la questione; se la riprendeste, disse, entro dieci anni avrebbe luogo una nuova guerra. Il trionfo del socialismo in Francia e in Germania soltanto porterà la soluzione della questione (*applausi unanimi*).

Liebnecht dichiarò anche, in una lunga intervista, che il suo partito si è impegnato a fondo contro la legge militare tedesca e che guadagnerà un milione di voti nelle prossime elezioni legislative.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

L'editore Hoepli, di Milano, è di una instancabile operosità, e dobbiamo assai spesso a brevissima distanza di tempo, occuparci delle sue utili edizioni artistiche, scientifiche e letterarie. Ecco qui i nuovi libri da lui pubblicati in questi giorni, raggruppati nelle varie collezioni:

Biblioteca tecnica — Dott. Di Muro, **Trattato di Agronomia,** di pag. 616 con 175 incisioni (L. 12) Particolarmente utile ai professori e agli studenti dei nostri Istituti tecnici e delle Scuole di Agricoltura, nonchè agli agricoltori.

Biblioteca dell'elettricità. — G. Pardini, **Dinamo e motori elettrici.** Norme pratiche per la loro costruzione e per varie applicazioni, di pag. 232 con 130 incisioni (L. 2). Completa egregiamente l'altra opera dello stesso autore *Apparecchi elettrici.*

Studi giuridici e politici. — Gasca, **Il Codice ferroviario.** Raccolta di leggi, regolamenti e regi decreti relativi alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate. Volume IV ed ultimo di pagine VIII-934 (L. 16). I primi tre volumi trattano: *Diritto pubblico, Diritto privato, Diritto internazionale.* Repertorio e massimario. Quest'importante opera raccoglie tutto il materiale riguardante la legislazione ferroviaria.

Pubblicazioni artistiche. — **Modelli di lavori artistici femminili** XII tavole colorite di ricami antichi e moderni, con testo del prof. A. Melani. Serie 1.a Un vol. in-4 oblungo in elegante busta (L. 4 50). Sono adattissimi per signore e signorine, specialmente nella presente stagione dei bagni e della villeggiatura. Esse saranno liete di trovare in quest'album una guida per passare qualche ora del giorno in geniali lavori di trine e ricami.

Il piccolo artista. 50 modelli di disegno. 2.a edizione. 50 tavole in busta (L. 2). Offre un ottimo materiale per tener occupati i bambini in un trattenimento divertente e istruttivo.

Manuali Hoepli (Serie speciale). — Ferrini, **Galvanoplastica** ed altre applicazioni dell'elettrolisi. 2.a edizione completamente rifatta, con 45 incisioni (legato L. 4).

Gioppi, **Dizionario fotografico** per dilettanti e professionisti, contenente oltre 1500 voci in 4 lingue riguardanti la fotografia ed arti affini, esposte per ordine alfabetico, nonchè 500 sinonimi e 600 formule. Di pag. VIII-600 con 95 incisioni e 10 tavole fuori testo. (Legato elegantemente L. 7,50). Dello stesso autore esce ora una nuova edizione economica del **Trattato di fotografia**, che ebbe un favore straordinario.

Pucci, **Piante e fiori** sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie e varietà. È ornato di 116 incisioni (L. 2.50), utilissimo per le signore che amano ornare di fiori le case e i giardini.

Valletti, **Ginnastica femminile.** È nota la competenza del Valletti, capo divisione al Ministero della Istruzione pubblica Questo Manuale, ricco di incisioni, completa l'altro di *Ginnastica maschile* pubblicato dallo stesso editore Hoepli.

Del Valletti pure è uscita la **Storia della Ginnastica in Europa,** il primo ed unico libro che si abbia su tale materia in Italia.

In fine, nelle pubblicazioni del R. Osservatorio di Brera:

De Marchi L., **Sulla teoria dei Cicloni** In-4 di pag. 400 (con XV gr. tavole L. 7.50).

Notizie telegrafiche.

L'assassinio d'un signore eccentrico.

Verona, 27. Questa notte ignoti malfattori, mascherati di nero data la scalata alla casa del signor Andrea Marconcini in Vilmezzano di Caprino, vi penetrarono, aggredirono il Marconcini e con un colpo di scure bene affilata gli producono ferite alla fronte ed al cranio giudicate pericolose di vita, e lo depredarono di un migliaio circa di lire.

Ciò fatto, scomparvero, non lasciando traccie del loro passaggio.

Il signor Andrea Marconcini è notissimo nella nostra città per le sue eccentricità. Una delle quali, per esempio, è quella che in casa sua non si può accedere per la porta, ed i figli suoi, se vogliono andare in casa, devono arrampicarsi per una corda attaccata ad una grande finestra del primo piano che serve di porta di ingresso.

Cento sessanta arrestati in una notte.

Palermo, 27. La notte scorsa nella città e nel circondario furono arrestati circa 160 individui indiziati di costituire una vastissima associazione di malfattori. La questura afferma che si trovano fra essi gli autori di reati di furto, grassazione, lettere minatorie consumati a Palermo e dintorni negli ultimi tempi. Gli arrestati vennero tradotti alle grandi prigioni. Sono per la maggior parte dei pregiudicati, ammoniti e reduci dal domicilio coatto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Lauis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Margellino, 6.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso

il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1883.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

CASTELSANGIOVANNI

Linea ferroviaria

MILANO STRADELLA - PIACENZA

Scuole autunnali

per esami di riparazione e di ammissione

Col giorno 1 Agosto avranno principio le lezioni in apparecchio ad esami di riparazione e di ammissione a tutti i corsi tecnici e ginnasiali, per cui già si trovano in Collegio valenti professori per tutte le materie.

Nei primi di Ottobre avranno luogo gli esami di ammissione e verso la metà dello stesso mese anche quelli per le licenze, sotto speciale Commissione, essendo il Collegio Sede legale di esami.

Rivolgersi per programmi e schiarimenti al Sindaco di Castelsangiovanni o al Direttore.

Pr. D. Gio M. Ferrerio.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G Comessati - Fabris - G. Girolami - Minisini

---

Istituto Convitto

FORNARIS MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m q.

Trattamento di famiglia Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.40 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.49 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 4.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Il Direttore

F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali LA PATRIA DEL FRIULI e Le Industrie Italiane.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

A le madri tutti i sanitarii raccomandano vivamente le specialità della **Società Italiana per la produzione di alimenti igienici pei Bambini** (sede in Milano) specialità onorate dalle più alte approvazioni d'illustri specialisti (vedi opuscolo) e **premiate** con alte distinzioni nel corrente anno 1892 alle Esposizioni: Nazionale di Palermo e Medico-igienico di Milano.

Marca di fabbrica depositata

FARINA LATTEA ITALIANA

il più efficace e razionale surrogato e sussidiario al latte materno; più che mai neccessaria nella stagione estiva, mantenendosi sempre fresca ed inalterabile: è graditissima ai bambini dai 4 ai 15 mesi nutriente, ingrassante e di semplicissima preparazione.

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

pei fosfati e i sali di ferro che contiene in dosatura scientifica è l'alimento fortificante e ricostituente più sicuro ed efficace che si conosca; in seguito a lunghi ed accurati esperimenti, i signori Medici la prescrivono ai bambini dai sei mesi ai quattro anni che siano denutriti o convalescenti o affetti d'anemia o rachitide.

FIBRIGLUTINA

indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principii nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente**, ma con sola acqua bollente in cinque minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva, e di mite prezzo; tutte le fecole, revalente, tapioche, ecc., non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, **che** è a base di carne, buona pei bambini fino ai 4, 5 anni e anche per gli **ad**ulti deboli. — *Le suddette specialità alimentari sono in vendita presso tutte le Farmacie e Droghierie del Regno. In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI farmacista*

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3.o in Germania il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura 16 Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne obbisognano.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VILLA.

Vendesi od affittasi villa

In amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 Chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Angeli — Via Cussignacco N. 11 — Udine.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.